

NÓTER dè ISÉ



NOTIZIARIO DELLA SOCIETÀ OPERAIA MASCHILE E FEMMINILE DI MUTUO SOCCORSO
INVERNO 2019





el Vét e l'Óra



*In copertina:
La cultura fa bene
perchè rinnova
lo spirito*

NÓTER de ISE
NOTERIO DELLA SOCIETÀ OPERAIA MASCHILE E FEMMINILE DI MUTUO SOCCORSO

**PERIODICO DELLA
SOCIETÀ OPERAIA
MASCHILE E FEMMINILE
DI MUTUO SOCCORSO
DI ISEO**

ANNO XXXIV- 3/135
Inverno 2019

Aut. Tribunale di Brescia
nr. 20/87 del 23-05-87

Sede:
viale Repubblica, 3
25049 ISEO (BS)
Tel. 030 2388509
www.somsiseo.it
info@somsiseo.it

Direttore Responsabile:
Anna COLOSIO

Grafica e impaginazione:
Studio E. LOTTICI
Via Duomo, 16
25049 ISEO (BS)
Tel. 0309821008
info@lottici-graficstudio.com
www.lottici-graficstudio.com

Stampa:
Grafiche Bonardi
Via G. Donizetti, 1/3
24060 CREDARO (BG)
www.grafichebonardi.it

Hanno collaborato:
Sergio ALEBARDI
Alfredo BIANCHI
Mino BOTTI
Aurelio Micio GATTI
Carmen QUARENCHI
Basilio TABENI
Angelo VALSECCHI
Enrica ZUGNI

Perdonate se avete già conoscenza di ciò che vado a scrivere. Mi ha colpito questa frase “*noi siamo quello che leggiamo*”. Il sapere si è diffuso, prima oralmente e successivamente con la scrittura che, a mio parere, ha avuto lo stesso impatto sull'umanità che hanno oggi le nuove tecnologie. I custodi della conoscenza sono quindi stati i libri. Non sapevo che il termine “libro” in tutte le etimologie rimandasse alla corteccia degli alberi sulla quale si deduce che fossero intagliate le prime parole, successivamente incise su tavolette di argilla, vergate poi su papiro, pergamena e da ultimo carta. Ebbene i libri a mio parere sono “sacri” testimoni della storia umana, parlo ovviamente dei libri che contengono la conoscenza, e pertanto li si dovrebbe rispettare e non distruggere. Mi sono però imbattuta negli ultimi anni in queste situazioni che mi hanno provocato un senso di amarezza e di scoramento. Più di dieci anni fa ho avuto accesso alla biblioteca della Canonica, biblioteca che, se ricordo bene, era stata voluta da Don Abramo. Volumi e volumi di ogni genere su scaffali e sul pavimento, in disordine, e nessun fruitore. Non sono a conoscenza se la situazione sia stata risolta. Seconda esperienza: moltissimi volumi ed enciclopedie “sistemati” in un garage ed appartenenti all'eredità di una famiglia iseana; il quesito era: darli alla Caritas o portarli al macero? La soluzione per fortuna è stata trovata con un magazzino più spazioso. Da ultimo, una visita al locale in cui si trova, in Castello, il Fondo librario della SOMS. Nessuno dei nuovi addetti alla Biblioteca era a conoscenza dell'appartenenza di tutti quei volumi (migliaia) tra cui molti vecchi come la nostra Società (anche se sopra la porta c'è una targa a memento). Tutti questi volumi erano stati affidati alla Biblioteca Comunale con lo scopo di metterli a disposizione (non in prestito, data anche la loro fragilità) agli iseani. Recuperata tempestivamente la situazione resta il problema della conservazione in uno spazio angusto, poco arieggiato e ora provvisoriamente occupato anche dagli scatoloni dei libri delle donazioni che sono ancora da catalogare. Nel Castello Oldofredi si stanno recuperando locali con lo scopo di conservarvi la “memoria” di Iseo, sarà possibile trovare sistemazione anche per le testimonianze della memoria della Soms? Colgo l'occasione per augurare a tutti i Soci e loro famigliari ed alle consorelle Buon Natale e Felice Anno Nuovo. Un grazie di cuore anche ai giovani appartenenti all'Associazione “L'Orizzonte” in particolare a Lorenzo Ottaviani e Michele Consoli per il prezioso aiuto nell'organizzare il tradizionale Concerto di Natale che la Soms offre nella Chiesa Parrocchiale il 15 dicembre prossimo.

SOMMARIO

TUTTI I NUMERI DI ISEO	1
75° ANNIVERSARIO...	4
FRANCO BETTINI POETA...	6
ALSAZIA - STRASBURGO	8
MADONNA DEL CORNO	10
UNIVERSITAS YSEI	12
LA POESIA DELLE FOGLIE	15
VITA SOCIALE	16
ISEANI ILLUSTRI ED OSCURI	

TUTTI I NUMERI DI ISEO



Anagrafe [dal greco ἀναγραφή «registro» a sua volta dal verbo ἀναγράφω «registrare»], è un grecismo preso dalla lingua parlata all'inizio del sec. XV.

- a. Registro della popolazione destinato, in ogni comune, a documentare lo stato numerico della popolazione stabile e fluttuante e i mutamenti che in essa si verificano per cause naturali e civili (nascita, matrimonio, morte, emigrazione, professione, ecc.)
- b. Per estensione, si intende anche l'ufficio incaricato della tenuta di detto registro e del rilascio agli interessati degli atti di stato civile in relazione alle registrazioni anagrafiche: *andare in anagrafe, gli impiegati dell'anagrafe, chiedere un documento all'anagrafe.*

Tale "registro" esiste in ogni Comune a partire dal 1865 dopo l'Unità d'Italia (i dati anteriori si possono trovare solo presso le Parrocchie che avevano anche funzione di registrazione civile); in esso si documenta lo stato numerico della popolazione stabile e fluttuante, i mutamenti che in essa si verificano per cause naturali e civili (nascita, matrimonio, morte, emigrazione, professione ecc.).

Sprungo per questa ricerca è dato dalla **"Rilevazione Demografica 2018"** fatta dal Servizio Statistico del Comune d'Iseo, da cui ho ricavato quanto segue.

In questa prima parte, vengono esaminati ed evidenziati alcuni aspetti quali l'andamento della popolazione, l'indice di vecchiaia, il numero di nascite e decessi, il numero e la composizione delle famiglie.

Gli archivi amministrativi sulla popolazione gestiti dai Comuni, quali l'Anagrafe della popolazione residente ed i Registri di Stato Civile, costituiscono da sempre le fonti fondamentali ed insostituibili per la produzione di statistiche sulla dinamica e sulla struttura della popolazione.

Lo Stato Civile è il Registro comunale degli Atti originali relativi agli eventi individuali per i quali il Codice civile prevede l'annotazione da parte dell'Ufficiale di Stato Civile (responsabile della tenuta del Registro).

I Registri di Stato Civile contengono atti riferiti a eventi verificatisi nel territorio comunale (eventi relativi alla popolazione presente). In particolare, sono eventi di Stato Civile (e come tali trattati statisticamente rispetto all'attribuzione territoriale): le nascite distinte per vitalità, matrimoni, decessi e cittadinanze.

Obiettivo delle due indagini è quello di calcolare la popolazione ufficiale del Comune di Iseo al 31 dicembre 2018.

Il calcolo trae origine dai risultati dell'ulti-

2003	156,0	2007	165,1	2011	170,2	2015	182,5
2004	160,4	2008	160,8	2012	176,6	2016	185,8
2005	162,7	2009	167,8	2013	175,9	2017	188,9
2006	163,4	2010	167,2	2014	179,2	2018	195,2

INDICE DI VECCHIAIA

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio, nel 2018 l'indice di vecchiaia per il comune di Iseo dice che ci sono 195,2 anziani ogni 100 giovani.

mo Censimento generale della popolazione (9 ottobre 2011), cui viene ogni anno aggiunto il movimento anagrafico della popolazione residente.

Tale movimento è costituito dal **movimento naturale** (iscrizioni per nascita e cancellazioni per morte), dal **movimento migratorio** (iscrizioni e cancellazioni per trasferimento di residenza), dalle rettifiche post censuarie e dalle iscrizioni e cancellazioni per altri motivi (es. ricomparse, irreperibilità ordinarie, ecc.) verificatesi nel comune durante l'anno considerato.

Tutti i dati relativi al movimento anagrafico sono calcolati in base alla data di registrazione in anagrafe, quindi sono state conteggiate solo le pratiche definite nel corso dell'anno di riferimento della rilevazione.

ANDAMENTO DEMOGRAFICO

Nella tabella viene messa a confronto la popolazione residente per anno di nascita ed i decessi avvenuti nello stesso anno. Negli ultimi 28 anni si è ripetuta ben 20 volte una flessione demografica negativa. Il 2018 è stato il settimo anno consecutivo in cui la differenza fra residenti e decessi si è ripetuta negativamente ed è stato l'anno con la maggiore flessione negativa.

Anno	Nati	Deceduti	Differenza
1991	88	75	13
1992	72	45	27
1993	101	77	24
1994	92	73	19
1995	79	70	9
1996	84	74	10
1997	65	79	-14
1998	76	82	-6
1999	72	102	-30
2000	79	88	-9
2001	76	77	-1
2002	79	99	-20
2003	81	97	-16
2004	78	91	-13
2005	78	100	-22
2006	95	89	6
2007	86	88	-2
2008	84	100	-16
2009	86	95	-9
2010	75	102	-27
2011	96	90	6
2012	79	129	-50
2013	88	100	-12
2014	80	96	-16
2015	73	105	-32
2016	56	111	-55
2017	64	111	-47
2018	47	109	-62

ANDAMENTO POPOLAZIONE

Anno	Popolaz. residente	Variatz. assol.	Variatz. %	Nu m. famiglie
2001	8.410	-	-	3.461
2002	8.533	123	1,46	3.642
2003	8.619	86	1,01	3.625
2004	8.812	193	2,24	3.719
2005	8.897	85	0,96	3.766
2006	8.951	54	0,61	3.839
2007	9.055	104	1,16	3.914
2008	9.094	39	0,43	3.952
2009	9.206	112	1,23	4.010
2010	9.205	-1	-0,01	4.094
2011	9.237	32	0,35	4.090
2012	9.240	3	0,03	4.076
2013	9.311	71	0,77	4.138
2014	9.202	-109	-1,17	4.166
2015	9.179	-23	-0,25	4.168
2016	9.171	-8	-0,09	4.185
2017	9.168	-3	-0,03	4.227
2018	9.168	0	0,00	4.258

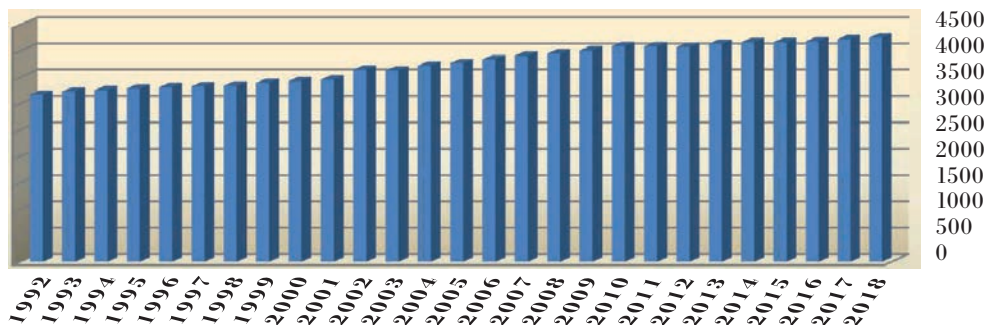
SVILUPPO DEMOGRAFICO DELLE



FAMIGLIE PER NUMERO COMPONENTI E NUMERO FIGLI

N. Figli	C O M P O N E N T I				
	1	2	3	4	5
0	1.595	928	51	15	5
1	0	277	594	54	10
2	0	0	117	445	26
3	0	0	0	23	78
4	0	0	0	0	1
5	0	0	0	0	0
Oltre 5	0	0	0	0	0
TOTALE	1.595	1.205	762	537	120

SVILUPPO DELLE FAMIGLIE dall'anno 1992 al 2018



Uno sguardo d'insieme

Al **31 dicembre 2018** la popolazione di Iseo risulta essere pari a 9.168 residenti, ovvero medesima a quella dell'anno precedente.

La popolazione di cittadinanza non italiana scende a 870 unità, -40 unità rispetto all'anno precedente e rappresenta il 9,2% della popolazione totale.

Nel 2018 abbiamo un pareggio demografico che arresta la costante diminuzione della popolazione residente già riscontrata nei tre anni precedenti (2014 - 2015 - 2016), con un decremento della popolazione iscritta in anagrafe riconducibile in larga misura alla **dinamica naturale**:

dal 2013 si registrano demograficamente -143 unità; nel 2018 si conteggiano 47 nascite, ossia 15 in meno rispetto al precedente anno.

Rispetto al 2008 risultano 33 nati in meno; i decessi risultano essere pressoché costanti, solamente 2 unità in meno rispetto al 2017.

Rispetto al 2008 risultano + 9 morti.

Il saldo naturale nel 2008 risultava essere negativo (-20 unità), il saldo naturale nel 2018 risulta essere negativo (-62 unità), numericamente il livello più basso dal 1991.

La **dinamica migratoria** aumenta, grazie all'incremento costante delle iscrizioni anagrafiche (residenze), +10 unità rispetto al 2017 (+ 2,91%), + 68 rispetto al 2015.

Il Saldo migratorio nel 2018 risulta essere positivo (+62 unità), risultando il terzo livello più alto dal 2008, andando a impattare il saldo naturale.

Il saldo migratorio nel 2008 risultava essere positivo +59 unità, nel 2018 lo stesso risulta essere positivo +62 unità.

FAMIGLIE dall'anno 1992 al 2018



Anno	Numero	Inere/Decre annuo in %
1992	3.168	-
1993	3.232	64
1994	3.258	26
1995	3.291	33
1996	3.315	24
1997	3.332	17
1998	3.343	11
1999	3.397	54
2000	3.430	33
2001	3.461	31
2002	3.642	181
2003	3.625	-17
2004	3.719	94
2005	3.766	47
2006	3.839	73
2007	3.914	75
2008	3.952	38
2009	4.010	58
2010	4.094	84
2011	4.090	-4
2012	4.076	-14
2013	4.138	62
2014	4.166	28
2015	4.168	2
2016	4.185	17
2017	4.227	42
2018	4.258	31

6	Totale
2	2.596
4	939
11	599
6	107
12	13
4	4
0	0
39	4.258

Anno	Famiglie (N.)	Variatione % su anno precedente	Componenti medi
2012	4.076	- 2,23	
2013	4.138	-0,10	2,25
2014	4.166	+2,31	2,21
2015	4.168	+0,05	2,20
2016	4.185	+0,41	2,19
2017	4.227	+1,00	2,17
2018	4.258	+0,73	2,31

NEL 75° ANNIVERSARIO DEL MITRAGLIAMENTO, UNA MOSTRA PER NON DIMENTICARE



Il Circolo Lavoratori di Iseo per celebrare il centenario della sua fondazione, tra le varie manifestazioni organizzate ha anche allestito una mostra per ricordare la ricorrenza del 75° del mitragliamento del battello “Iseo” avvenuto il 5 novembre 1944. Una mostra con immagini e documenti storici provenienti dagli archivi comunali di diversi paesi del lago.

di Mino Botti

La parte più importante della mostra è quella centrale che ripropone una analoga mostra organizzata in occasione del 50° anniversario, allestita sotto i portici di palazzo Vantini. È dedicata agli eventi di quel tragico giorno e dei giorni successivi tramite le cronache dei giornali che si occuparono delle reazioni nei vari comuni che ebbero vittime.

La mostra si apre con una ricerca d'archivio, tutta nuova, dove ho cercato di inquadrare la situazione politica e sociale per fare chiarezza sui fatti più significativi che nel 1944 si sono verificati nel nostro territorio.

Scegliendo tra un gran numero di documenti ho evidenziato in una mappa del basso lago tutte le aree colpite durante le incursioni aeree nel 1944 che sono le

zone occupate dalla X Mas di Valerio Borghese sull'isola di S. Paolo e all'albergo Vittoria di Sensole, l'hotel Araba Fenice di Pilzone, requisito dal Comando Generale Germanico a protezione e controllo della fabbrica Caproni, dove si produceva materiale utile alla guerra, la zona di Clusane dove i tedeschi facevano esercita-

zioni militari e il luogo tra Tavernola e Siviano dove avvenne il mitragliamento e, ovviamente, la stazione ferroviaria di Iseo colpita più volte.

La parte che chiude la mostra è dedicata ai ricordi e alle testimonianze che sono state raccolte nel tempo, a partire dalla ricorrenza del 50° anniversario con gli ar-





ticoli pubblicati dalla Soms sul Nòter dé Isè, frutto di una ricerca storica curata dal sottoscritto e da Enzo Quarenghi.

Naturalmente lo schema di lettura che apre la mostra, basato sui fatti successi a Iseo, è un esempio applicabile a tutti gli altri paesi dove si riproponevano gli stessi episodi di violenza.

Nelle immagini, alcuni momenti relativi la commemorazione della tragedia. Nella pagina precedente la proiezione del filmato con le testimonianze dei superstiti e il palco dei sindaci dei comuni interessati. A sinistra, il lancio della corona nel luogo del mitragliamento. Sotto: la sala dove è stata allestita la mostra.



La tragedia nella testimonianza di una bambina di allora

Sono Iseana Doc. Sono nata, cresciuta e vissuta in una casa sul porto Gabriele Rosa. Sono molto legata al mio paese e ricordo bene che i miei genitori accompagnavano spesso me e il mio fratellino a Monte Isola: si camminava fino a Menzino, si pranzava al ristorante gestito dalla famiglia Polonioli e si ritornava in battello. Nel Novembre del '44 io avevo 10 anni, quel giorno, domenica 5, era una giornata particolarmente soleggiata e la mia famiglia aveva rinunciato alla gita ormai di rito. Ricordo questo momento in modo vivido, la posizione dei miei famigliari al tavolo da pranzo, la finestra che dà sul lago e il suono delle mitragliatrici che puntano il battello.

Mio padre ci fece mettere sotto il tavolo, la paura era tanta e non sapevamo cosa fare. Finiti gli spari qualcuno cominciò a chiedersi cosa fosse successo, poi tutto fu chiaro: quella domenica soleggiata il battello "Iseo" fu preso di mira da due aerei alleati: 42 morti, 33 feriti, un disperso.

Compresa la gravità del momento mio padre, veterano della prima guerra mondiale, mi prese per mano e mi portò fino all'ospedale di Iseo.

Ancora oggi, ogni volta che entro in quell'ospedale mi pare di vedere tutte quelle persone allineate lungo la galleria fino davanti alla chiesetta e sentire mio padre che mi dice "vedi Carmen, questa è la guerra".

Carmen Quarenghi

Franco Bettini

Poeta delle "Lame"

di Basilio Tabeni

Dall'8 dicembre 2019
al 18 gennaio 2020,
negli orari
9-12 e 14.30 -18.30,
rimarrà esposta ad
Iseo presso lo spazio
espositivo di casa
Panella la mostra:
"Franco Bettini
Il Fascino del
Biancoenero",
un omaggio a uno
dei più noti e sensibili
fotografi bresciani,
l'indimenticabile
medico fotografo e
"poeta delle torbiere"
scomparso nel 1991.

“**A**mo la fotografia,
Aintesa soprattutto
come appagamento di un
desiderio profondo che
si va via via rinnovando
e che ti sale dall'intimo e
che ti scuote; quel QUID
che neppure noi medici
sappiamo cosa sia e che al-
tri chiamano Anima senza
nulla sapere. E se NULLA
rimane, quell'attimo che
io ho passato fotografando
l'ho vissuto due volte”.
Questo, in estrema sintesi,
il suo testamento spirituale.
Risalgono alla fine degli
anni settanta i primi con-
tatti del Gruppo Iseo Im-
agine con colui che non
esito a definire maestro.
Costante la sua autorevole
presenza ai corsi di fotogra-
fia organizzati dal fotoclub.
In quelle occasioni e nelle
molte serate di critica ed
estetica che teneva presso
il nostro circolo, ho potuto
apprezzare la sua profonda
carica umana, la rara sensi-
bilità, lo spessore culturale
e il talento dell'artista.
Non dimenticherò i suoi
impeccabili interventi cri-
tici; era sempre prodigo di
raccomandazioni e sugger-
imenti. Infondeva coraggio,



Uno scatto al pari di una nota, per ricordare la possibile convivenza tra l'agire dell'uomo e la natura che lo ospita

sollecitava alla perseveranza, allo studio approfondito della tecnica, ad applicare quelli che lui chiamava la grammatica e la sintassi fotografica, ad approfondire l'estetica, a studiare e interpretare i maestri dell'obbiettivo e, tuttavia, a seguire con originalità e personalità tutto ciò che ci suggerisce il nostro più intimo modo di sentire, ad evitare la banalità della foto convenzionale.

Combattere la superficialità, l'impreparazione ed il pressapochismo dilagante nel nostro mondo fotografico; impegnarsi ad educare ed arricchire umanisticamente lo spirito sono altri preziosi insegnamenti di Franco. Egli che seppe coinvolgerci con la sua travolgente passione che non lo abbandonò mai neanche quando era duramente provato nel fisico e nello spirito.

Vivere nella natura per capirla e riprodurla con scatti calibrati e lungamente meditati; la natura come pretesto per far esprimere all'artista il suo momento lirico. Luci, ombre, masse e spazi ritmati in modo da confondersi in una sinfonia formale.

Le immagini delle torbiere che ci ha lasciato si avvicinano molto e, spesso, sono esiti veramente artistici. Egli usava la Leica come il pittore usa il pennello; la focale dell'obbiettivo, il punto di ripresa, i filtri, la luce erano da lui perfettamente dominati.

Nella mostra iseana vengono esposti anche i suoi raffinati stil life e sue stampe bn in parte inedite.

Grazie maestro anche per aver divulgato il bello del nostro territorio distillandone la straordinaria bellezza.



ALSAZIA

VISITA AL PARLAMENTO EUROPEO PERCORRENDO LA STRADA DEI VINI

di Enrica Zugni



Alla fine sembravamo una scolaresca in gita di studio.

Gli elementi c'erano tutti: in 30 con l'autista, il Segretario super efficiente, la Profe dotta, l'infaticabile Bidella e, vabbè, mettiamoci anche la Direttrice rompiscatole che spesso ricordava che non tutti i gitanti partecipavano ai giovedì dei Gruppi di Cammino.

Gli altri ingredienti: la bellezza del paesaggio ricco di vigneti color oro, la spensieratezza, i paesini da fiaba, lo stupore quando siamo entrati nella sede dell'Istituzione Europea di cui avevamo visto le immagini solamente in televisione e sui giornali.

Iniziamo con ordine.

In Primavera la Società Operaia aveva organizzato la mostra "Porte Aperte al verde: i fiori e le bandiere d'Europa" con la collaborazione degli alunni dell'Istituto Comprensivo e dell'Associazione "Di Fiore in Fiore". La curiosità era nata spontaneamente anche sulla base dell'informazione che, spesso, per gli studenti si presentava l'opportunità di far visita al Parlamento Europeo, a scelta nella sede di Bruxelles o in quella storica di Strasburgo.

Da sapere: i Parlamentari Europei per 3 settimane lavorano nelle Commissioni a Bruxelles e 1 settimana nel Parlamento a Strasburgo (le settimane sono di 4 giorni).

Approvata dal Consiglio e messa in cantiere la gita autunnale in Alsazia e a Strasburgo, con un po' di fortuna e grazie alle informazioni ed ai contatti che ci ha fornito il socio ed ex Sindaco di Iseo Venchiarutti abbiamo potuto fissare l'appuntamento per la visita a Strasburgo in uno dei 4 giorni in cui era riunito in assemblea plenaria il Parlamento. È necessario fornire con un buon anticipo copie delle carte d'identità dei visitatori ed alcuni dati anagrafici, cosa fatta tempestivamente.

Quindi, partenza di buon mattino, prima sosta a Lucerna. Nei miei ricordi: un gran-

de fiume, ponti coperti ornati da cascate di fiori rossi e... sorpresa: sotto le arcate di un ponte il susseguirsi di numerosissime immagini di una "Danza Macabra" dipinta nel '600. Stupore di chi, in particolare aveva organizzato quest'estate l'iniziativa e la pubblicazione a tema "Dancer avec la Mort" nella nostra chiesa dei Disciplini e, ovviamente scattate decine di foto da inviare all'ing. Valsecchi.

Bella ed elegante, Lucerna con il suo centro storico e con la nostra professoressa Lucia impegnata a leggerci quanto descritto in una guida turistica in lingua francese.

Arrivo in serata a Colmar, in un accogliente Hotel proprio in centro. Cena e giro notturno per la città deserta, a me personalmente irricognoscibile. Sarà stata l'ora notturna, il principio di pioggia, i balconi e le ringhiere del ponte che ricordavo letteralmente nascosti dai fiori ed ora completamente spogli, la città delle cicogne priva delle cicogne (che se ne erano già involate verso l'Africa, lasciando qua e là sui tetti delle case e sulle chiese pochi nidi abbandonati). Mah, bella la visione notturna della cattedrale, ma un po' malinconica. Sarà per un'altra volta.

Il giorno successivo, raccolti i bagagli e la

simpatica guida Olivia, che ha imparato l'italiano da autodidatta (applausi), ascoltando da piccola le canzoni di Toto Cutugno, partiamo alla volta della strada dei vini e delle pittoresche cittadine: Bergheim, Ribeauvillé, Riquewivir e Kayserberg.

Come avevo accennato: chilometri e chilometri di paesaggio color oro nel quale spuntano tetti e campanili di piccoli villaggi con case a graticcio, viuzze lastricate, mura antiche e torri, e qui sì, tanti fiori alle finestre e tanto colore. Sulle colline ruderi di castelli. Non si può descrivere tanta bellezza.

Pernottamento in un albergo, sempre in centro di un altrettanto gradevole paesino Mutzig, non lontano da Strasburgo. Ed eccoci pronti: partenza alla volta del Parlamento Europeo.

Atmosfera perlacea tutto intorno, eccolo, bellissimo, apparire tra la nebbia, la parte centrale rotonda, fuori tutto vetri scintillanti ed acciaio, un Colosseo del 2000, con 28 bandiere su alti pennoni, allineate all'ingresso in uno sventolante saluto.

Presenti alle ore 9,30, ingresso ore 10,00. Beh, non so come, ma, senza il minimo intoppo, da soli, senza gli assistenti dell'Onorevole che ci ospita, passiamo in ordine: primo, la garitta all'ingresso, dove un addetto spunta il nostro gruppo, Iseo, da un elenco che tiene in mano; secondo, passaggio sotto l'arco del metal detector con precedente deposito di materiale nelle cassette, come in aeroporto; terzo, consegna dei cappotti e zainetti su un carrello attaccapanni a noi dedicato con numerino da conservare; quarto, ci prende in consegna una gentile e sorridente ragazza italiana che non sappiamo come sia lì e che scopriamo poi non essere la nostra assistente Ambra. La cordiale guida ci porta dal grande cortile con globo al centro alla pedana a scalini per le foto ricordo, con lo sfondo di tutte le 28 bandiere. Da ora parte



immersion nell'atmosfera della classe scolastica in trasferta. Mi arriva sul cellulare la chiamata preoccupata di colei che avrebbe dovuto incontrarci all'ingresso e farci da guida *"Dove siete? Non risultate ancora passati!"*. Come no, siamo già qui, potenza dell'iniziativa iseana, molto disinvolta. Arriva trafelata mentre ancora siamo intenti a fotografarci (un po' chiassosamente) ed a questo punto si materializzano altri due assistenti maschi di cui uno addetto alle fotografie ed alla fine ci accompagnano, in quattro, all'aula in cui un funzionario di origini sicule ma, ci tiene a precisare, sposato con una bergamasca (connubio melanzane e polenta), preparatissimo, ci spiega a mo' di insegnante la storia dell'Unione Europea, i suoi principi ed il funzionamento del Parlamento.

Arriva l'Onorevole Zanni, saluti di rito. — che lui ci intrattiene spiegando alla classe attenta come si formano le leggi ecc. ecc.

Non c'è molto tempo per le domande, perché l'Assemblea si sta per riunire, però una, un po' maliziosa gli viene posta sul ruolo di un partito che sembra contro





l'Europa, ma che però è presente nel consenso dei 28 paesi. Risposta da politico navigato nonostante i suoi 33 anni *“Perché bisogna lavorare ancora molto per rendere omogenea tra diversissimi stati l'idea di Unione, non si possono imporre scelte non condivise, ci vorranno ancora minimo 20 anni”* (ossignur, riflessione personale).

Pare che la prassi preveda che si faccia una foto di gruppo anche con chi ci ospita e quindi, tutti di nuovo davanti alle bandiere, non tutti molto convinti, anzi, c'è anche chi si astiene, nello spirito “laico” della Soms”. Ora finalmente si entra nel Parlamento, in alto, nella zona riservata agli ospiti. Sotto di

noi un enorme emiciclo, per 720 posti, più Presidenza Commissari e Assistenti.

Dietro la Presidenza ancora le 28 bandiere. Ovunque colori azzurro e giallo a ricordare la bandiera d'Europa. Si resta senza parole ed ancor più, con le nostre cuffie/traduttrici, a sentire gli interventi e ad assistere alle votazioni sugli emendamenti al Bilancio Europeo. Per me una grande emozione, una sensazione di immensa importanza che dovrebbe avere per le nostre vite e per chi verrà dopo di noi questa Assemblea, veramente nata per garantire MAI PIÙ il massacro di milioni di vite causato dalle guerre che hanno insanguinato l'Europa nel passato, ma pace e benessere, anche se tanta strada ancora ci sarà da fare. Forse la mia generazione, anzi quasi certamente, non vedrà il progetto realizzato, ma bisogna crederci.

Così, all'uscita, sicuramente un po' storditi, siamo andati a visitare Strasburgo. Anche la nostra guida, il capo di Olivia, è un personaggio che non si dimentica facilmente, con un sorriso che gli arriva alle orecchie ci porta a visitare la parte più antica, ci spiega come venivano costruite le case a graticcio, ci accompagna alla splendida Cattedrale di Notre Dame, le cui stupende vetrate sono state smontate per salvarle dalla distruzione dei bombardamenti e quindi rimontate e ci descrive il funzionamento del grande Orologio Astronomico del '500.

Il ritorno del giorno successivo ci vede talmente sazi di bellezza che la sosta a Mulhouse, sede di importanti case automobilistiche, con la cattedrale chiusa al pubblico, non ci riserva un ricordo particolare da menzionare.

Si torna ad Iseo, neppure le lunghe code in zona Chiasso spengono l'allegria.



IL SANTUARIO DELLA MADONNA DEL CORNO DI PROVAGLIO D'ISEO REGALA NUOVE SCOPERTE

di Angelo Valsecchi



Il santuario della Madonna del Corno è posto sulla parete rocciosa che sovrasta l'abitato di Provaglio di Iseo; dal suo sagrato si gode una vista spettacolare che abbraccia tutto l'anfiteatro morenico della Franciacorta, e che nelle giornate di buona visibilità si allarga a gran parte della Pianura Padana.

Dal punto di vista architettonico il santuario presenta i caratteri tipici delle chiese di

ambito rurale della seconda metà del XV-inizi XVI secolo: navata unica scandita da archi trasversali a sesto acuto, impostati su piedritti leggermente sporgenti verso l'interno, destinati a sorreggere direttamente le travature lignee primarie e secondarie della copertura. La facciata ha quindi un profilo a capanna, mentre l'abside è a pianta quadrangolare con volta a botte.

In una fase successiva, ma

probabilmente ancora nel corso del XVI secolo, vengono aggiunti il campanile, a base quadrata, e nel XVIII secolo il portico a protezione dell'ingresso. Il pronao si articola in tre arcate a pieno sesto sorrette da due colonne in pietra calcarea che in facciata proseguono con lesene che vanno a raccordarsi con le semplici modanature del cornicione. La realizzazione della casa del romito e della sacrestia possono essere ascritte rispettivamente al XVI-XVII secolo e al Settecento.

L'Amministrazione Comunale nel 2017 ha iniziato un percorso virtuoso che condurrà nei prossimi anni, attraverso diverse fasi di intervento, al pieno recupero del bene architettonico e della sua fruibilità. Il progetto è stato affidato allo Studio d'Ingegneria Valsecchi e alla ditta di restauro Fulvio Sina di Iseo che hanno individuato come prioritaria l'indagine dello stato di conservazione del monumento soprattutto in relazione all'aspetto statico e alla protezione contro le infiltrazioni d'acqua dalle coperture. La presenza del ponteggio necessario per l'esecuzione delle opere precedenti ha consentito altresì di procedere al restauro di tutti i prospetti esterni, compreso il campanile.

È proprio durante l'esecuzione della manutenzione straordinaria del tetto del santuario che è venuta alla luce



l'eccezionale ricchezza delle decorazioni che ornavano le tavelle in cotto del soffitto. Già nella fase delle analisi conoscitive iniziali si era rilevato che sotto la dipintura grigia, stesa probabilmente nel 1866 in occasione dell'ultimo intervento sulla copertura, erano presenti delle decorazioni delle quali si intuiva la presenza.

Durante il restauro sono state rimosse le tavelle nel cospicuo numero di 1.140 e, al fine del loro riposizionamento, si è provveduto a numerare ogni singolo elemento a cui veniva assegnato il numero della campata (da 1 a 3), della falda (nord e sud), la fila e la sua posizione nella stessa.

La pulitura ed il restauro delle tavelle hanno evidenziato una ricchezza cromatica sorprendente con una peculiarità legata sia all'epoca di redazione della dipintura sia alla particolarità dei temi trattati.

È emerso che ogni campata possiede delle caratteristiche proprie che possono essere così sintetizzate:



nella **prima campata** si trovano le tavelle meglio conservate e probabilmente più antiche (fine XV secolo). La tipologia dell'impianto è quella del finto soffitto a cassettoni. I colori sono conservati in modo ottimale tali da richiedere, dopo il discialbo, solo limitati interventi. I temi riprodotti sono di tipo floreale con una parte centrale circolare dalla quale si sviluppano i petali di varie fogge dipinti su un fondo in finto marmo a colori alternati rosso, verde e giallo. Da questo schema si distinguono solo le raffigurazioni dell'ibisco e di alcune coppie di tavelle rap-

presentanti volti ben definiti inquadrati in una circonferenza riportante petali, foglie o raggi. Particolari sono le raffigurazioni della luna e del sole poste sulla falda settentrionale;



nella **seconda campata** le tavelle, che non riproducono il cassettonato, presentano una parte lasciata del colore cotto della mattonella ed una parte invece scialbata di bianco in varie forme. Si evidenziano tre tipi di coloritura: la prima che divide in due parti la tavella con una linea retta (parte è lasciata cotta e parte è bianca), la seconda in cui la divisione è realizzata mediante dentelli ed una terza in cui la superficie è percorsa longitudinalmente da un motivo continuo a V.

Quattro tavelle, che riportano la data 1508 dipinta centralmente, confermano la contemporaneità con l'incisione della data 1509 impressa sull'architrave del portale di ingresso in pietra di Sarnico; - nella **terza campata** il motivo decorativo ritorna ad essere a cassettoni. La pulizia ha evidenziato che la decorazione è avvenuta su tavelle che già

riportavano la dipintura a due colori presente nella seconda campata, cronologicamente la realizzazione è perciò da collocarsi dopo il 1508 e presumibilmente entro la fine del XVI secolo. I motivi decorativi, all'interno di una circonferenza, sono per la maggior parte ancora floreali su un fondo accentuato di finto marmo, il tratto del disegno è più approssimativo ed i colori meno brillanti. Vi sono però anche motivi geometrici come la stella a cinque punte o stelle con numerosi raggi triangolari oltre a volti incorniciati da raggi (soli) ed un pregevole ritratto di un viso barbuto.

Il riporto delle tavelle nella medesima posizione originaria ha restituito l'immagine complessiva della copertura così come si presentava ai devoti e ai pellegrini che nel XVI secolo salivano o transitavano per il santuario.

Con questo restauro la visita alla Madonna del Corno si è arricchita di un ulteriore tassello artistico che rende



ancora più piacevole e sopportabile la fatica per raggiungere la meta.



In Apertura: alcune vedute suggestive del santuario della Madonna del Corno di Provaglio d'Iseo. La navata con il soffitto oggetto del restauro. Alcuni esemplari di tavelle appartenenti alle tre differenti campate.

1 **INFORMATICA** Livello avanzato*Margherita Migliorini*

Il corso si propone di riprendere e approfondire, soprattutto nella pratica, le nozioni e le abilità avviate nell'anno precedente e accedere a nuovi programmi applicativi.

8 incontri: ore 15 - 17 venerdì 10-17-24-31 gennaio; 7-14-21-28 febbraio

2 **LO STATO DI ISRAELE E IL CONFLITTO SENZA FINE**

GRATUITO

Mauro Pennacchio

1. Ebrei e arabi in Palestina. La Grande guerra e la dichiarazione Balfour
2. La ribellione araba e la seconda guerra mondiale
3. I conflitti israelo-palestinesi negli anni Cinquanta e Sessanta
4. La pace tra Egitto e Israele, (1977-1979)
5. La guerra del Libano (1982-1985)
6. L'intifada. Tentativi di pace. Cenni agli sviluppi più recenti

6 incontri: ore 15 - 17 lunedì 13-20-27 gennaio; 3-10-17 febbraio

3 **IL RITORNO DEL GRANDE FRATELLO**

GRATUITO

Riccardo Venchiarutti

Dalla distopia di Orwell alle fake news della rete
Testi di cui si consiglia la lettura: **Il grande fratello di Orwell;**
Il mondo nuovo di Aldous Huxley; Noi di Evgenji Zamiatin.

3 incontri: ore 20,30-22 mercoledì 15-22-29 gennaio

4 **INGLESE** (continuazione del corso)*Marianna Zanni*

10 incontri: ore 18,00-19,30 / 20,00-21,30
mercoledì 15-22-29 gennaio; 5-12-19-26 febbraio; 4-11-18 marzo

5 **CORSO DI CUCINA***Ottorino Ricci*

6 incontri: ore 18,00-21,00 giovedì 23-30 gennaio; 6-13-20-27 febbraio

6 **LABORATORIO DI PITTURA**

GRATUITO

Rosa Zoli

Approfondimenti sullo studio della luce e del chiaroscuro.
La prospettiva angolare nel paesaggio. Tecnica: colori acrilici.

8 incontri: ore 20,30-22,00 martedì 4-18-25 febbraio; 3-10-17-24-31 marzo

7 **COSÌ VA IL MONDO***Claudio Gandolfo*

Che fine ha fatto la primavera araba: dal terrorismo all'immigrazione;
Medio Oriente e Nord Africa: tra democrazia e jihad;
l'America di Trump nell'anno dell'elezione;
l'America dei miti: comprendere la politica degli USA attraverso i suoi miti fondativi.

4 incontri: ore 20,30-22,00 mercoledì 5-12-19-26 febbraio

8

LA BELLEZZA È OSSIGENO PER L'ANIMA*Maria Vittoria Facchinelli***GRATUITO**

L'invenzione del Rinascimento: Brunelleschi, Masaccio, Donatello e gli altri
L'affermazione del nuovo linguaggio,
Le corti italiane del Rinascimento,
Ars nova dei fiamminghi et nuova maniera moderna,

4 incontri: ore 15,00-17,00 giovedì 6-13-20-27 febbraio

9

SPAGNOLO*Ana Isabel Mendia Turillas*

Corso di base, conversazione

6 incontri: ore 18,00-19,30 venerdì 7-14-21-28 febbraio; 6-13 marzo

10

**FILOSOFIA DEL RINASCIMENTO
TRA SCIENZA, ARTE, POLITICA E MAGIA***Marco Eggenfer***6 incontri: ore 15,00-17,00 martedì 18-25 febbraio; 3-10-17-24 marzo**

11

**CIAM, SI SUONA: FILM A TEMA MUSICALE,
TRA NOTE E IMMAGINI***Andrea Faini*

Visione commentata di film a tema musicale:
Amadeus - Farinelli Voce Divina - Amata Immortale - Lezione 21

4 incontri: ore 15,00-17,00 lunedì 2-9-16-23 marzo

12

**IL TEATRO TRA ARCHITETTURA
E LETTERATURA***Vincenzo Carola - Tiziano Gafforini*

Il teatro: dalle origini al teatro greco e romano - Il teatro italiano tra
Quattrocento e Cinquecento e dal Seicento ad oggi - Dentro l'opera teatrale

4 incontri: ore 20,30-22,00 giovedì 5-12-19-26 marzo

13

**LA POESIA:
ARTE ALLA PORTATA DI TUTTI***Margherita Migliorini*

fruizione di testi composti dai grandi poeti italiani

5 incontri: ore 15,00-17,00 venerdì 6-13-20-27 marzo; 3 aprile**GRATUITO**

14

ARTE ON THE ROAD*Sara Zugni*

Cairo - Gerusalemme - Napoli / Caserta - Città del Messico - S. Pietroburgo /
Le Fiandre

5 incontri: ore 15,00-17,00 mercoledì 18 marzo 1-8-15-29 aprile

15

**STORIE CHE NON FURONO MAI
MA SONO SEMPRE***Franco Pagnoni*

Gli Europei di oggi allo specchio dei miti originari dell'Occidente

4 incontri: ore 20,30-22,00 martedì 28 aprile; 5-12-19 maggio

DOMENICA 22 DICEMBRE

ore 17

Aula Magna - Istituto Antonietti



***Concerto natalizio
per il XX anno di
Universitas Ysei
(riservato ai soci)***

***Orchestra di mandolini
e chitarre***

“IL PLETTRO”

di Gardone Val Trompia

ALBERTO BUGATTI *direttore*



Presidente, Consiglieri e
Segreteria

augurano a tutti i soci e loro familiari

**Buon Natale
e
Felice Anno Nuovo**

La Poesia delle Foglie

di Alfredo Bianchi



La solita passeggiata mattutina mi ha portato nelle torbiera, dove le voci di acqua e di cielo si intrecciano tra le canne e gli alberi e si notano le lame increspate dal VET mattutino, che arrivando dal lago, piega le cime dei canneti e fa vibrare le foglie del pioppo tremulo.

Gli alberi si stavano sfogliando, creando un tappeto di colori autunnali. Soffermandomi ad ammirare le foglie che crollavano sui sentieri, ho notato una di esse, più grande delle altre di colore giallo, che cadeva lentamente e mi ha dato l'impressione che volesse essere considerata la migliore e degna di essere guardata con un certo riguardo. L'autunno ha un fascino irresistibile, però è anche un periodo di decadenza con sfumature di malinconia. Il grande cambiamento di colore, dal verde al rossastro delle piante caducifoglie, all'approssimarsi della stagione fredda, corrisponde alla minuta formazione della clorofilla e dall'aumento di pigmenti colorati; questi fenomeni precedono il distacco della foglia dal ramo e permettono alla pianta stessa di liberarsi delle sostanze di rifiuto.

Inoltrandomi in un boschetto, si è improvvisamente aperto uno spazio tra gli alberi, ed alcuni raggi di sole, filtrando tra le chiome degli alberi, hanno prodotto suggestivi giochi di luci e ombre; preso dal richiamo di tanta suggestione di bellezza, ho pensato quanto sia facile perdersi in questa zona palustre. Durante questo mio tragitto, ho scoperto il contatto rigenerante con la natura; l'affascinante gioco di colori mi ha convinto che l'autunno è un momento ideale per vivere con tutti i sensi la stagione che si prospetta.

Si può transitare lungo i camminamenti in legno e sentieri che emanano profumo di funghi e di ginestre ed ascoltare le voci del vento che sibila tra aceri e abeti. Nel mio peregrinare ho scoperto, vicino ad una casa colonica, dei filari di uva, ho ricordato che era tempo di vendemmia, e si vedevano i chicchi violacei tra i fini pampini.

Proseguendo nel folto bosco sono incappato in piante di fico, i cui frutti pendevano dolci dai rami carichi di fringuelli che facevano banchetto. L'azzurro intenso del cielo, esaltato dall'acqua cristallina delle lamette e dalle foglie degli alberi, che in questo periodo si trasformano in una tavolozza infinita di sfumature cromatiche, dal verde al marrone, passando per il giallo, l'arancio ed il rosso bruciando il monotono verde dell'estate, era un quadro di MONET.

La natura è a disposizione di chi vuole esplorarla in tranquillità e seguendo il proprio ritmo, si può dedicarsi a passeggiate rilassanti lungo numerosi tracciati. È una occasione preziosa per concedersi una pausa, staccarsi dalla vita frenetica di tutti i giorni e ricaricarsi di energia positiva in vista dell'inverno.

“La natura parla alle persone attraverso centinaia di segnali che l'uomo civilizzato ha disimparato a conoscere”.

VITA SOCIALE

BENVENUTO A... Queste le ultime adesioni al nostro sodalizio:



Sezione femminile:
5808 Carolina **ROSSETTI**

Sezione maschile:
1849 Francesco **COCCHETTI**

AUGURI A...



Il 10 maggio è nata "Aurora".
Lo annunciano il socio **Elena Gatti** con il marito Fausto Morotti.

Auguri di tanta felicità da parte del Consiglio e della Redazione.

QUOTA SOCIALE

Si ricorda che la quota sociale rimane invariata anche per il 2020 ed è fissata in euro 30,00

Riduzioni:

- € 10,00 giovani fino al 18° anno;
- € 15,00 familiari conviventi;
- € 15,00 soci con 75 anni compiuti e 10 anni di iscrizione.

Esenti i giovani studenti che hanno presentato domanda per le Borse di Studio e coloro che hanno compiuto il 90° anno di età e con almeno 15 anni di iscrizione.

La quota di adesione alla Società, favorendo coloro che non risiedono a Iseo, può essere versata sull'agenzia di Iseo di UBI BANCA, queste le nuove coordinate
IT 13 D 03111 54610 00000000581

Si ricorda che la sede è aperta il giovedì dalle ore 16:30 alle ore 18:30 e la domenica mattina dalle ore 9:30 alle ore 12:00.

AVVISI

Cambio di indirizzo. Si invitano i soci a segnalare per tempo eventuali variazioni di residenza onde permettere alla Segreteria di far pervenire, con regolarità, la corrispondenza ed il Notiziario.

Onde evitare spiacevoli e non volute omissioni, si invitano i soci a segnalare per tempo in redazione avvenimenti o ricorrenze.

Se non l'hai già fatto, ricordati di portare in segreteria una tua foto-tessera onde permettere l'emissione della nuova tessera sociale.

Se sei in possesso di una mail comunicacelo all'indirizzo **info@somsiseo.it** e sarai tenuto più celermente informato delle varie iniziative.

IN RICORDO DI



Alla moglie Maria Tonti esprimiamo le più sentite condoglianze.

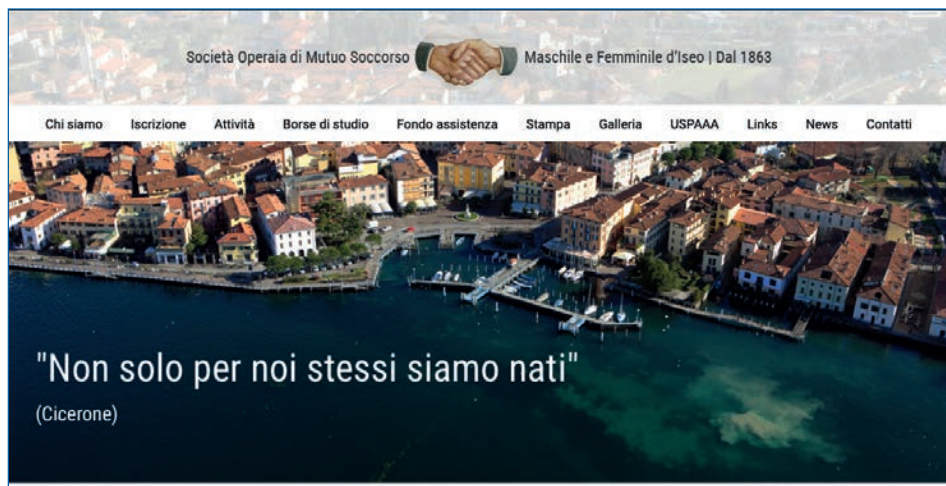


Il 03.10.2019 è morto il socio **Gian Paolo Turrin** (matr. 1845), classe 1944, iscritto dal 01.02.2019

VITA SOCIALE

Finalmente è attivo il nuovo sito della SOMS (anche se ancora in via di perfezionamento) sul quale puoi trovare tutte le iniziative via via proposte. Se hai idee per migliorarlo sei invitato a segnalarcelo!

www.somsiseo.it



FESTA DEL SOCIO



Sabato 5 ottobre si è svolta la tradizionale Festa del socio e quest'anno la metà è stata la città di Pavia con la sua famosa Certosa.

Nell'occasione si sono premiati, con diploma e medaglia d'oro, i 15 soci che quest'anno hanno raggiunto i 50 anni di iscrizione al nostro sodalizio, che vogliamo qui ricordare:

Sergio ALEBARDI, Lino CLERICI, Fulvio GATTI, Roberto SCARBI, Aurelio SINA, Gianmario SIRIO, Francesco STEFINI, Giovanni STEFINI, Alberto ZATTI, Giulio ZUGNI

inoltre, per la prima volta, sono state premiate le prime nostre socie: Elisabetta GATTI, Andreina STEFINI, Maria TONINELLI, Valeria VIOLA, Sandra VIOLINI.



VITA SOCIALE

BORSE DI STUDIO



Come da tradizione ormai consolidata anche quest'anno sono state distribuite diverse Borse di Studio agli studenti meritevoli, soci o figli di soci.

La competente Commissione ha esaminato le 44 domande pervenute e, sulla base del vigente regolamento, ne ha assegnate ben 36, pur con alcune differenziazioni, ai seguenti studenti:

1^a categoria:

Paolo CAPOFERRI
Marco GERVASONI
Ester MORGANTI

Giulia PUTELLI
Christian REA
Carolina ROSSETTI
Irene ROSSI

2^a categoria:

Josh ANNAN
Letizia BIANCHIN
Sophie BONOMELLI
Clizia BOTARELLI
Beatrice BUFFOLI
Francesco BUFFOLI
Francesco COCCHETTI
Alice GHIDINI
Cecilia GHITTI
Tea GIUBELLINI
Laura LUGI
Luisa LUGI
Ennio MORGANTI
Nicolò NOVALI
Andrea PASINELLI

Alice SALVADORI
Giulia SPATTI
Beatrice TESTA
Claudia TRISCHITTA
Benedetta UBERTI
Luca VIOLA
Flavio VISINI

3^a categoria:

Federica ARCHETTI
Lucia ARCHETTI
Chiara CRETTI
Francesca LANCINI
Alessandro NAZZARI
Alessandro PEZZOTTI
Fausto ZATTI

Un "bravo" a tutti, premiati e no, per il risultato conseguito.

UN ANNO DI ATTIVITÀ

Accanto alle ormai tradizionali iniziative, quali per citarne alcune:

- partecipazione a spettacoli teatrali di prosa;
- allestimento della Festa del Socio con visita di Pavia e la Certosa;
- pubblicazione del Nóter de Isé, giunto al 34^o anno;
- invio degli "auguri" al compimento d'età ad ogni decennio;

quest'anno la Società ha promosso varie attività ...

- la 6^a edizione della nuova serie della rassegna d'arte "**Iseo Porte Aperte al Verde**", dal titolo "*I fiori e le bandiere d'Europa*";
 - due brevi gite: a **Torino** a marzo e in **Liguria**, a maggio;
 - la gita sociale, in ottobre, ha avuto come meta l'**Alsazia** e **Strasburgo** con la visita al Parlamento Europeo;
 - il **Concerto di Natale** con i giovani artisti del Conservatorio "Luca Marenzio" di Brescia;
 - distribuzione a 36 studenti meritevoli, soci o figli di soci, di **Borse di Studio** per un totale di € 4.610,00;
- ... o è stata partecipe in varie manifestazioni:
- la 12^a edizione della "**Festa Patronale di San Vigilio**"
 - il 20^o anno accademico di "**Universitas Ysei**";
 - la 22^a edizione delle "**Serate di Archeologia**" promosse dall'Uspaaa;
 - la 20^a edizione della "**Traversata del Lago**" con Iseo Fidati.

VITA SOCIALE

TESI DI LAUREA Un folto gruppo di giovani ha conseguito la laurea.



Michela Archetti, l'8 luglio scorso, ha conseguito con 110/110 e lode la laurea triennale in Scienze della comunicazione presso l'Università degli Studi di Bergamo, Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione, con la tesi *“Resisting hate speech. Strategies of resignification against sexism on social media”*.

Roberta Ghidini, il 22 luglio scorso, ha conseguito con 110/110 la laurea triennale in Progettazione dell'architettura presso il Politecnico di Milano, scuola di Architettura urbanistica ingegneria delle costruzioni, con la tesi *“Debolezze della città fortezza, storia di Palmanova e indagini sul bastione Donato”*.

Giovanni Rossetti, il 12 settembre scorso, ha conseguito con 109/110 la laurea triennale in Ingegneria meccanica e dei materiali presso l'Università degli Studi di Brescia, Dipartimento di ingegneria meccanica e industriale, con la tesi *“Studio e confronto dell'attività visiva alla guida in ambito urbano ed extraurbano con eye tracker”*.

Michael Piantoni, il 23 settembre scorso, ha conseguito con 110/110 e lode la laurea magistrale in Matematica presso l'Università Cattolica di Brescia, Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, con la tesi *“Principi di convessità ed applicazioni alle equazioni differenziali alle derivate parziali in domini convessi”*.

Camilla Vedovato, il 9 ottobre scorso, ha conseguito con 110/110 e lode la laurea triennale in Psicologia clinica presso l'Università Bicocca di Milano, Facoltà di Psicologia, con la tesi *“Studio circa l'apprezzamento estetico e la valenza emotiva della musica in pazienti con lesioni cerebrali destre e sinistre”*.

Camilla Dall'Angelo, il 16 ottobre scorso, ha conseguito con 105/110 la laurea triennale in Lettere moderne presso l'Università degli Studi di Padova, Dipartimento di studi linguistici e letterari, con la tesi *“«Il libro che vorrei scrivere» I giovani del Po come laboratorio di temi e forme”*.

Beatrice Ghitti, il 23 ottobre scorso, ha conseguito con 110/110 e lode la laurea triennale in Matematica presso l'Università degli Studi di Trento, Dipartimento di matematica, con la tesi *“A fully well-balanced scheme for the 1D blood flow equations with friction source term”*.

Lorenzo Ottaviani, il 11 novembre scorso, ha conseguito con 110/110 e lode la laurea triennale in Chitarra classica presso il Conservatorio Luca Marenzio di Brescia, con la tesi *“L'eredità Segoviana in Manuel Maria Ponce e Joaquin Turina”*.

Anna Ventura, il 21 novembre scorso, ha conseguito con 91/110 la laurea triennale in Bioinformatica presso l'Università degli Studi di Verona, Facoltà di scienze e ingegneria, con la tesi *“Funzionalizzazione di nanoparticelle inorganiche luminescenti con polimeri biocompatibili”*.

Ai neo dottori le felicitazioni del Consiglio e della Redazione per il brillante risultato conseguito.

Si coglie l'occasione per ricordare ai soci, ed in generale a tutti gli studenti iseani, che presso la Biblioteca della Società Operaia continua la raccolta delle Tesi di Laurea.

VITA SOCIALE

Siete tutti invitati al tradizionale Concerto natalizio che si terrà domenica 15 dicembre alle ore 15,30 presso la Pieve di S. Andrea in Iseo



Società Operaia di Mutuo Soccorso di Iseo

Concerto di Natale



*domenica
15 dicembre 2019
ore 15:30*



Pieve S. Andrea Apostolo Iseo



**Chorus Universitatis
Brixiae**

**'Le Soliste' gruppo vocale
femminile conservatorio
" L. Marenzio"**

Dirige:

M° Silvio BARACCO

Sotto la direzione del maestro **Silvio Baracco**, si esibiranno il Gruppo Vocale Femminile "**Le Soliste**" fondato nel 2005 e costituito dalle migliori allieve del Conservatorio Luca Marenzio di Brescia, e il **Chorus Universitatis Brixiae** formatosi nel 1997. Solista **Francesca Tirale**, Contralto **Elena Traversi** e all'organo **Gabriele Levi**.

Verranno eseguiti brani di B. Britten e F. Gruber, A. Vivaldi e E.H. Singers.

UGO CARRARA "CIÖA"

Classe 1934

Per avere da lungo tempo frequentato questo fenomeno iseano mi sono proposto di celebrarlo come fosse un vino pregiato. Ho redatto una scheda basta su queste mie sensazioni:

Alla vista, presenta colorito marcato che denota appartenenza a ceppo stravagante. In trasparenza emergono gesta sportive e composizioni cantautoriche.

Al naso, da forte sentore di imbattibilità accompagnato da fragranza di motoretta e profumo di Cacciamatta.

In bocca, ad un persistente aroma di autostima si accompagna un retrogusto di bastian contrario. Emergono note di invecchiamento già accentuate.

Va servito a piccole dosi dopo accurata decantazione.



vecchia ORSA
dei bei tempi di quand'ero el nömèr giù....

*Al comando di un gruppetto
di spontanei cantautori,
benchè anziani nell'aspetto,
coglie ancora molti allori.
Se non sai ch'è il numer uno
nel concerto musicale
sappi che non c'è nessuno
ch'egli pensa essergli ... eguale!*

